



PROGETTO

HUB3 (Hub al cubo) dove la solidarietà diventa esponenziale

**Un progetto della FEDERAZIONE DEL VOLONTARIATO DI VERONA,
ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Verona 2018-2019**

*“Il mondo del volontariato è oggi il luogo più significativo
nel quale il capitale sociale può ri-generare
legami comunitari che sono sempre più labili”
(L. Lugli 2016, Iusve Venezia)*



COPROGETTAZIONE SOCIALE DEI CSV 2016/2017
AREA TEMATICA: SVILUPPO DI COMUNITÀ
*Finanziamento CO.GE. Veneto del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato
(Delibera n. 40 del 20/11/2017)*

SINTESI

L'idea progettuale che sta dietro ad HUB³, rappresenta un elemento di sfida e di innovazione sui territori, sviluppa processi di collaboratività nuova ed evoluta, anche tra i diversi CSV, ponendoli nella condizione di valorizzare il proprio nuovo ruolo che la riforma del Terzo settore sta per ufficializzare. Ci si pone quindi in una logica di qualità di offerta e di programmazione partecipata.

Sui territori veneti, già nel 2016, è stato sviluppato il bando “Call for Ideas” che ha potuto fornire un primo banco di prova efficace sul modo di porsi e di rispondere a programmazioni territoriali di sviluppo e di innovazione. L'idea di “HUB³” è coerente e in linea con la riforma in divenire del Terzo settore a livello nazionale e, anzi, ne rappresenta una prassi valoriale importante, anche nell'ottica delle nuove forme di co-programmazione e co-partecipazione sempre più oggetto di richiesta e di approfondimento.

A tutto ciò si aggiungono le precedenti esperienze di co-progettazione e co-programmazione locale messe in cantiere dai CSV veneti addirittura dal 2015 in poi, che anticipavano metodologia e coordinamento evoluto sul tema dell'innovazione sociale e della progettazione partecipata.

“HUB³” si propone di divenire uno strumento, ma soprattutto lo snodo principale, il connettore, il facilitatore, l'elemento di sostegno per l'attivazione di reti efficaci sui territori, creando comunità locali idonee, anche, ma non solo, del volontariato, del mondo no profit (che quindi dialoghi anche con il profit), adeguate al ruolo e all'idea di innovazione sociale che propongono. Ci si propone di **creare buone prassi di intervento e di sviluppo da condividere, in maniera da divenire soggetto che “raccolge e sviluppa idee”**.

In pratica si prevede la nascita di una sorta di elemento modale, un **HUB³** (inteso come concetto di **“al cubo”**) del Terzo settore, dove la solidarietà può diventare davvero esponenziale. L'elemento di sviluppo è dato dalla **ipotesi di divenire un recettore di innovazione sociale, un elemento connettore e un generatore di idee provenienti sia dal volontariato che da altre realtà, ma contestualmente anche gestore e soggetto “accompagnatore” delle idee migliori.**

Si potrà così raggiungere una maggiore comprensione del cambiamento in atto nel Terzo settore, produrre un miglioramento degli strumenti a disposizione, ottimizzare efficacia, economicità ed efficienza negli interventi e produrre conoscenza. I CSV Veneti saranno protagonisti e si vedranno per primi, sul campo, come soggetti catalizzatori, in maniera da divenire soggetto non più che “emette bandi” ma che “raccolge e sviluppa idee”.

Il concetto di base è la creazione di un HUB³ (al cubo) del Terzo settore; nella terminologia informatica hub (letteralmente in inglese significa

fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento di una rete di comunicazione dati organizzata prevalentemente con una topologia a stella. Applicato alle aziende profit, invece il concetto di hub tecnologico tende a creare grandi progetti che ospitano in un unico luogo grandi società, enti governativi o laboratori universitari ma anche imprese molto piccole. Il pensiero e il concetto che stanno alla base di questo progetto sono gli stessi: “HUB³” quindi è un elemento di sviluppo che parte dalla ipotesi di divenire recettore di innovazione sociale, connettore e generatore di idee provenienti sia dal volontariato che da altre realtà, gestore e soggetto “accompagnatore” delle idee migliori.

Hub³ rappresenta al contempo una sfida e un modello, importantissimo, di accompagnamento, di sviluppo e di crescita per un volontariato protagonista, e non solo con un ruolo esclusivamente “recettivo”.

LE AZIONI

LE AZIONI PREVISTE E LA RETE DI LAVORO

Il progetto si sviluppa in tre azioni principali e in una azione trasversale, con durata complessiva di mesi 24, a partire da febbraio 2018.

AZIONE 1

MONITORAGGIO E STUDI DI AMBITO

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 02 agosto 2017 del Decreto Legislativo 117 del 03 luglio 2017, si può affermare con certezza che i CSV possono “aprire le porte” a tutti i gli ETS (Enti del Terzo Settore) e diventano di fatto organizzazioni che realizzano attività di promozione e orientamento del volontariato, di formazione per la qualificazione dei volontari, di consulenza alle organizzazioni, di informazione, ricerca e documentazione, di supporto tecnico-logistico.

Pertanto i **Centri di servizio per il volontariato** saranno a breve interessati da una profonda revisione in chiave evolutiva che ne riconosce le funzioni svolte nei primi 20 anni della loro esistenza ma le adegua anche al nuovo scenario. Il nuovo target sarà dunque quello dei “**volontari negli Enti del Terzo settore**”, e non più solo con quelli delle organizzazioni di volontariato definite dalla legge 266/91 (anche se in realtà era già cospicua la quota di realtà del terzo settore “servite” in questi anni). Per potersi avvicinare a questo nuovo scenario e per consentire agli enti gestori di avere maggiori strumenti per dare risposte concrete alle OdV e ai volontari, è necessario approfondire le proprie conoscenze, allargando l’ottica e cercando di adattarsi per dare rispo-

ste a tutti gli ETS. A seguito di contatto con Università ed altri enti a Verona e Belluno, sarà sviluppato un concept di riferimento che, con la compartecipazione di OdV, enti territoriali, università, enti profit e CSV, porti alla costruzione di strumenti per la rilevazione dei bisogni, ad una mappatura degli strumenti e dei servizi attivi sui territori con analisi delle criticità e dei valori aggiunti rilevati, alla rilevazione di aspetti presenti di sui quali riflettere e costruire una mappa ragionata. Sarà sviluppata una mappatura delle realtà presenti sui territori (non solo OdV, ma anche APS e altre realtà per così dire meno strutturate del sociale, come le attuali Onlus) che porti a una lettura di contesto sulle realtà presenti sui territori. Complessivamente dunque si ragionerà nell'ottica di andare a investigare la portata concreta dell'associazionismo e delle realtà territoriali che si interfaceranno con le nuove modalità di approccio dei CSV.

Si ipotizza un aggiornamento preciso sulle realtà OdV, APS e associazionismo locale; per fare alcuni esempi si indagherà sulle caratteristiche delle reciproche strutture organizzative, sulle età dei volontari in rapporto alla loro anzianità di servizio e al loro ruolo, su “chi sono e cosa fanno”, sull'approccio e sulle dinamiche che intercorrono con il documento di valutazione dei rischi (DVR). Sarà pertanto sviluppata una indagine quantitativa e qualitativa utilizzando in particolare i Registri già esistenti.

Il feedback che se ne ricaverà porterà alla pubblicazione dei **risultati ottenuti e a una definitiva e necessaria contestualizzazione del Terzo settore nell'ottica del nuovo ruolo dei Centri di Servizio**, anche tenendo conto delle risorse a loro assegnate, e a seguito della riforma del Terzo settore.

L'azione 1 vuole primariamente capire quali siano i bisogni del Terzo Settore, per verificare quali possano essere le risposte possibili, che verranno sviluppate, con attività di stampo innovativo, nelle successive azioni 2 e 3. La rilevazione dei bisogni è una tematica delicata in quanto non sempre vi è piena consapevolezza, oppure vengono riconosciute le problematiche non come bisogni. La carenza di fondi, spazi adeguati, le difficoltà nel reclutamento dei nuovi volontari e nella gestione interna, sono riconosciuti da tutte le associazioni, così come la costruzione di legami con altre organizzazioni e i rapporti con la società.

La volontà di intervenire per dare risposte ai volontari, non solo delle OdV ma in senso estensivo, consentirà una verifica sostanziale dello stato di fatto del Terzo Settore.

In questa fase saranno coinvolti i CSV di Verona e Belluno per la fase di monitoraggio dell'esistente.

AZIONE 2

HUB³: STUDI DI METODO

È l'area/azione che sviluppa il concetto metodologico del progetto. L'azione punta ad uno sviluppo periodico di workshop territoriali sia per la diffusione e disseminazione dei risultati ottenuti in azione 1, sia per la definizione strategica dei nuovi modelli operativi dell'Hub da costruire.

Sarà dato il via ad una formazione specifica territoriale sui modelli organizzativi e di co-progettazione per interventi efficaci sul territorio a favore delle OdV e di altre realtà no profit, che portino alla creazione di tavoli laboratoriali (profit/ no profit) di co-progettazione per nuovi modelli di azione sul territorio, a consulenze e coaching su nuovi metodi organizzativi e di lavoro.

Si prevede la declinazione di percorso laboratoriali formativi per ogni territorio provinciale veneto che inglobi tematiche di interesse. Si fornisce di seguito un'indicazione di massima dei pacchetti formativi e delle tematiche proposte:

PACCHETTO 1

LA CO-PROGETTAZIONE

3 incontri da 4 ore oppure 2 incontri (8 ore + 4 ore)

ORE TOTALI:12

N. EDIZIONI: 1 a Verona, a richiesta per altri CSV

PACCHETTO 2

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE PER GLI ETS (2019)

1 incontro di 6 ore

ORE TOTALI: 6

N. EDIZIONI: 1 a Verona, a richiesta per altri CSV

PACCHETTO 3

L'INNOVAZIONE SOCIALE

2 incontri di 4 ore

ORE TOTALI: 8

N. EDIZIONI: 1 a Verona, a richiesta per altri CSV

PACCHETTO 4

FUNDRAISING E DIALOGO CON NUOVI STAKEHOLDER

2 incontri (8 ore +4 ore) oppure 3 incontri di 4 ore

ORE TOTALI: 12

N. EDIZIONI: 1 a Verona, a richiesta per altri CSV

ELEMENTI DI MANAGEMENT PER GLI ETS

2 incontri (8 ore + 4 ore) oppure 3 incontri di 4 ore
ORE TOTALI: 12
N. EDIZIONI: 1 a Verona, a richiesta per altri CSV

BENI COMUNI E MODELLI DI COMPARTICIPAZIONE A VERONA (2019)

2 incontri (8 ore + 4 ore) oppure 3 incontri di 4 ore
ORE TOTALI :12
N. EDIZIONI: 1, solo a Verona, 2019

IL NUOVO RUOLO E LA NUOVA CARTA DEI SERVIZI DEI CSV (SOLO PER OPERATORI E GOVERNANCE CSV)

8 ore in plenaria a Verona + 6 ore a richiesta per ciascun CSV
ORE TOTALI: 8 ore + 6 ore per ciascun CSV
N. EDIZIONI: 1 a Verona per la plenaria, in sede di ciascun CSV per la parte di consulenza, se richiesta

Le tematiche indicate potrebbero essere modificate durante il corso del progetto.

Saranno coinvolti tutti i CSV della regione Veneto che potranno “prenotare” una o più edizioni del percorso formativo. Sono previsti 6 incontri formativi a Verona e 10 nelle altre province venete.

Verranno inoltre programmati eventi laboratoriali a livello locale, a Verona, sul tema della co-progettazione e della co-programmazione, come modalità di pre-vision del modello HUB3 che si andrà a costruire in azione 3.

È previsto inoltre un evento complessivo di chiusura, presumibilmente in forma seminariale, che consenta di rielaborare e discutere sui risultati del progetto e su quanto emerso dalla azione 2; inoltre presenterà lo sviluppo e i risultati di azione 3.

PACCHETTO 5

PACCHETTO 6

PACCHETTO 7

AZIONE 3

SPERIMENTAZIONE E APPLICAZIONE DEL METODO

Verranno incubati 4 progetti, provenienti dalla “Call for ideas” Co.Ge., come laboratorio di attuazione di metodi, strategie, partnership individuati nelle precedenti fasi. Si tratta di una fase di validazione dei risultati, di miglioramento e qualificazione della fase strategico metodologica e un confronto attivo rispetto alla parte di risultati della ricerca.

Attività principale e snodo sarà peraltro **il percorso “HUB³”**, lo sviluppo di un luogo fisico ma soprattutto di accompagnamento e di sviluppo di progettualità e di innovazione sociale in grado di divenire il connettore del Terzo settore; innovazione, progettazione sociale, formazione saranno i pilastri sui quali si svilupperà in un’ottica di co-programmazione e di elemento di attrazione di idee e fondi di sviluppo.

AZIONE TRASVERSALE: si comporrà di attività di comunicazione sul territorio, svilupperà la valutazione piena del percorso di progetto (valutazione di impatto che sarà erogata da enti esterni) e porterà alla piena identificazione del piano valutativo. Si utilizzeranno strumenti per la trasferibilità dei risultati (storytelling, filmati/interviste e strumenti propri della sociologia visuale).

I temi introdotti da questo progetto sono estremamente importanti e rappresentano un ambito di investimento di idee e prospettive, oltre a valorizzare nuove opportunità dei territori. È corretto peraltro specificare che questo progetto lavorerà e interverrà soprattutto con un metodo di “sistema” sulla capacitazione delle realtà territoriali e si occuperà di fornire nuovi ed efficaci strumenti di supporto alla (co) progettualità, in grado di generare un impatto efficace e, di riflesso, che diventi esponenziale.